

Appello dell'Assemblea Generale sull'Educazione del IV Forum Sociale Europeo (Atene 7 maggio 2006)

Noi educatori, movimenti, organizzazioni, sindacati, associazioni e componenti vari della società civile che abbiamo preso parte al FSE di Atene, chiamiamo tutte le organizzazioni che hanno che fare con l'educazione in Europa a sostenere il seguente appello. Questo appello è indirizzato a tutti quelli che lavorano nelle scuole, nei collegi e nelle università, nell'educazione non formale e nelle attività extracurricolari, agli studenti e agli scolari, alle famiglie, al mondo della cultura, della scienza e dell'arte, ai membri del Parlamento e agli altri membri elettivi, ai sindacati e alle associazioni, a tutti i lavoratori e ai loro sindacati europei.

Riconfermiamo i principi della Piattaforma Mondiale di Lotta adottata dall'atto istitutivo del Forum dell'Educazione nel 2001, dal terzo Forum Mondiale dell'Educazione di Porto Alegre nel 2004 e dal Forum Sociale Mondiale di Caracas del 2006:

- 1) L'Educazione Globale in quanto bene pubblico è una priorità globale e un inalienabile diritto umano. *L'Educazione costituisce un importante obiettivo nei bisogni sociali dei lavoratori.*
- 2) Questo diritto è essenziale per l'accesso a tutti gli altri diritti, per la costruzione di valori basati sulla solidarietà e per il pieno sviluppo e per l'agibilità della cittadinanza.
- 3) Lo stato e le politiche pubbliche in generale devono assicurare che tutti i mezzi necessari siano messi a disposizione per la realizzazione e la promozione di questi diritti.
- 4) E' dovere dello stato garantire, come parte del servizio pubblico e senza discriminazioni o esclusioni legate a nazionalità, religione, gruppo etnico, sesso, classe sociale e scelta sessuale, il pieno diritto a un'educazione pubblica sostanzialmente di qualità, a tutti i livelli dalla scuola dell'infanzia all'università.

Per tutte queste ragioni noi siamo

- Contro tutte le politiche neoliberali nell'educazione e nell'apprendistato, come quelle promosse e implementate dall'Unione Europea (per esempio la Direttiva Bolkestein, i GATS, il Processo di Bologna, la dichiarazione di Lisbona ecc.).
- Contro la subordinazione dell'educazione alle richieste del mercato.
- Contro l'incremento delle fusioni di partnership tra pubblico e privato nell'istituzione e nella conduzione delle scuole.
- Contro l'approfondimento delle disuguaglianze sociali che incrementano l'esclusione sociale.
- Contro l'impoverimento e la ristrutturazione del curriculum, che entrambi piegano l'educazione a principi e logiche mercantili.
- Contro la precarizzazione dei lavoratori della scuola e l'introduzione o il consolidamento di tutti i tipi di lavoro flessibile.
- Contro il razzismo e il neofascismo.

L'educazione, in quanto inalienabile diritto per tutti, deve essere un bene pubblico di alta qualità. Per questa ragione siamo profondamente determinati a combattere:

- Per l'incremento dell'investimento pubblico nell'educazione (almeno il 7% del PIL).
- Per la promozione del pensiero critico e il pieno esercizio della cittadinanza attiva.
- Per lo sviluppo delle scuole dell'infanzia come parte del servizio pubblico.
- Per un'educazione superiore e una ricerca al servizio della promozione democratica della conoscenza e della creatività.

- Per l'acquisizione delle qualificazioni necessarie e desiderabili da tutti i giovani, in grado di aiutarli a sviluppare le proprie inclinazioni.
- Per la consapevolezza delle differenze di genere e per l'uguaglianza degli accessi e dei diritti a una educazione che non sia subordinata a stereotipi maschili.
- Per una formazione professionale e per condizioni di lavoro di qualità per tutti i lavoratori dell'educazione.
- Per l'integrazione in tutti i gradi dell'educazione degli studenti diversamente abili, dei migranti e dei rifugiati.
- Per l'accesso libero e gratuito dei migranti e dei rifugiati a tutti i gradi dell'educazione e per il riconoscimento delle differenze culturali e linguistiche come un valore comune.
- Per la partecipazione attiva dei giovani al processo sociale e per l'esercizio attivo dei loro diritti.
- Per il taglio delle spese di guerra e per un sostanziale incremento del finanziamento all'educazione.
- Per una scuola laica.
- Per la promozione della pace, della cooperazione, della solidarietà e dei diritti umani per tutti, senza discriminazioni.
- Per uno statuto degli studenti.
- *Per l'accesso alla formazione professionale come un servizio pubblico, negoziato con i sindacati, come un diritto per tutti lungo la propria vita professionale e con qualificazioni riconosciute dalle convenzioni collettive europee.*

In questo contesto scuole, istituzioni dell'educazione secondaria e superiore, attività extracurricolari e ogni altra area dell'educazione devono diventare uno spazio pubblico che accoglie, riconosce e crea relazioni tra tutti coloro che partecipano al processo educativo (insegnanti, studenti, alunni, genitori e comunità).

Per tutte queste ragioni è cruciale durante il prossimo periodo di tempo:

- 1) Continuare e allargare il network delle organizzazioni e dei movimenti che promuovono educazione o che vi partecipano. E' anche necessario rafforzare la cooperazione tra i movimenti studenteschi e i sindacati, le associazioni dei genitori, i sindacati e varie altre organizzazioni sociali e movimenti. **La lotta per una educazione pubblica e gratuita riguarda tutti.**
- 2) Organizzare giorni di azione educativa comune sulla base di questo appello e con il seguente motto: **"Noi sosteniamo l'educazione pubblica e gratuita a tutti i livelli, per tutti senza discriminazioni. Noi ci opponiamo alla privatizzazione. Noi rifiutiamo un'educazione guidata dal mercato."**
- 3) **Noi chiamiamo a una Settimana Europea di Azione Comune contro la mercificazione e la privatizzazione dell'educazione nella terza settimana di Novembre 2006.** Per esempio il 17 Novembre noi sosteniamo la Giornata Europea di azione decisa dagli studenti.
- 4) Se il network dei servizi pubblici deciderà per un giorno di azione comune, noi sosteniamo questa azione.
- 5) Domandiamo che la settimana europea di azione sia incorporata nell'appello dell'assemblea dei movimenti del quarto Forum Sociale Europeo